Num. 6 — 1865

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 58	31	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	16

TORINO, Venerdì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 gennaio	740,02	740,62	741,00	+ 0 8	+ 10,1	+ 13 2	+ 4,0	+ 6,2	+ 5 8	— 2,8	O.S.O.	S.O.	O.	Nuv. a striscie	Sereno con vap.	Sereno con neb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 GENNAIO 1865

Il N. 2086 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 4, 7 e 8 del Regolamento approvato col Decreto Reale del 14 agosto scorso, n. 1906, col quale sono determinate, a seconda della posizione dell'Emigrato italiano, le misure dei sussidi giornalieri;

Veduta la legge del 21 corrente mese che accorda al Governo la facoltà dell'esercizio provvisorio per il primo trimestre del bilancio dello Stato per l'anno 1865;

Veduto il Capitolo 65 del progetto del bilancio passivo del Ministero Interni per l'anno 1865 nel quale per sussidi alla Emigrazione italiana sono stanziate annue lire 1,200,000;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Le somme di una lira, di cinquanta e venticinque centesimi, e quelle rispettivamente di lire due, di una lira e cinquanta centesimi, di una lira e cinquanta centesimi a lire due, di cui è parola negli articoli 4, 7 e 8 del precitato Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 agosto scorso, sono dichiarate il massimo limite del sussidio che potrà, nei casi negli stessi articoli preveduti, essere concesso agli Emigrati politici italiani bisognevoli di sussidio.

Le Commissioni pertanto, avuto riguardo al numero di questi Emigrati dalle loro cure dipendenti, alle speciali condizioni di ciascheduno di essi, ed alle somme rispettivamente loro assegnate con apertura di credito in giusta proporzione di quella disponibile per un trimestre secondo il bilancio, hanno la facoltà di ridurre a somme inferiori sino alla metà di quella dai precitati articoli 4, 7 e 8 stabilita, la misura dei giornalieri sussidi da accordarsi nei casi preveduti dal Regolamento, a ciascun Emigrato italiano bisognoso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2081 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 21 settembre 1862, col quale è stabilito che a membri supplenti presso la Sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti in Napoli e Palermo non possono chiamarsi componenti delle Commissioni temporanee per la revisione dei conti arretrati in numero maggiore di due;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà ai Presidenti delle Sezioni del Contenzioso amministrativo delle abolite Gran Corti dei conti di Napoli e Palermo di chiamare a Consiglieri supplenti quel numero di componenti le Commissioni temporanee per la revisione dei conti arretrati che sarà indispensabile pel giudizio delle cause ogni qualvolta i Consiglieri delle Sezioni per una causa legittima non possano prender parte al giudizio stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. MCCCCLXII della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'atto costitutivo la Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, in data dell'11 dicembre 1864, rogato Teppati;

Veduto il parere del Consiglio di Stato del 12 stesso mese ed anno;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, costituitasi per atto pubblico dell'11 dicembre 1864, rogato Teppati, in dipendenza ed esecuzione della convenzione stipulata col Governo italiano il 31 preceduto ottobre, approvata con legge del 24 novembre, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inseriti nell'atto medesimo, colla condizione che nei casi d'aumento del capitale sociale, di prolungamento della Società, d'annessione od accordi con altra Società, o di modificazioni agli statuti sociali debba riportarsene l'approvazione governativa, e che la convocazione delle assemblee generali sia sempre annunziata in tempo utile nel Giornale Ufficiale del Regno, con enunciazione dell'ordine del giorno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia; mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 18 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con Decreti dell'11 dicembre 1864

Crivelli dott. Luigi, segretario di 1.a classe, collocato al riposo a sua richiesta per motivi di salute;

Mandarini Lapolla Alessandro, applicato di 3.a classe, collocato in aspettativa a sua richiesta per sei mesi per motivi di famiglia.

S. M. nella seduta del giorno 18 dicembre 1864 ha dispensato definitivamente dal servizio di commesso presso il fondaco delle privative in Belvedere marittimo il sig. Leporini Fedele.

S. M. il Re in udienza delli 29 settembre, 5, 16, 30 ottobre, 6, 20, 27 novembre, 4, 18, 24 e 28 dicembre 1864, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

Udienza 29 settembre

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Potenza addì 13 settembre 1864, per la quotizzazione del demanio denominato Pietrapica del Comune di Fardella.
2. Decisione pronunziata dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli addì 22 aprile 1864, nella controversia di scioglimento di promiscuità demaniale agitata tra i Comuni di Toracca, Vibonati, Tortorella, Casaletto e Bottaglia in provincia di Salerno.
3. Decisione emessa dalla sezione succennata addì 1.o aprile 1864, nella controversia demaniale agitata tra i Comuni di Longobardi e Friumefreddo.

Udienza 5 ottobre

4. Avviso espresso ai 19 agosto 1864 dal supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli, nella vertenza demaniale agitata tra il Comune di Aprano e Casaluce in provincia di Caserta, l'Albergo dei poveri di Napoli ed il barone De Rosa.

Udienza 16 detto

5. Ordinanza emessa dal Prefetto di Lecce addì 5 ottobre 1864, per la quotizzazione dei demanii del Comune di Nardò, denominati Ottavio Diso o Don Santo, Samali, Sarapea e S. Isidoro.

Udienza 30 detto

6. Avviso espresso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli addì 15 ottobre 1864, di sospendersi per la durata di 4 mesi dal dì dell'avviso medesimo, l'esecuzione dell'Ordinanza pronunziata il dì 3 del ripetuto ottobre dal Prefetto di Caserta nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Vico di Pantano ed il conte di Montesantangelo signor Nicola Serra.
7. Avviso espresso a maggioranza di voti dal supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli, delli 30 agosto 1864, sulla controversia demaniale agitata tra i Comuni di Casalbordino e Paglieta in provincia di Chieti.

Udienza 6 novembre

8. Decisione pronunziata dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli, ai 29 gennaio 1858, nella controversia demaniale tra i Comuni di Castagna e Soveria Mannelli in provincia di Catanzaro, gli eredi Passalacqua ed i signori Ferdinando ed altri Tallarico.
9. Ordinanza emessa dal Prefetto di Teramo addì 27 agosto 1864, per l'assegno a beneficio di 204 coloni mercè il pagamento di un corrispondente annuo canone, di diversi terreni demaniali del Comune d'Elice, posti nelle contrade denominate Fonte-Giardino, Sanargi, Piano del Mulino ed altre.
10. Id. emessa dal Prefetto di Cosenza addì 27 ottobre 1864, per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Amendolara, denominati Vignali e Manca della Tavola.
11. Id. emessa dal Prefetto d'Aquila addì 26 ottobre 1864, con la quale viene dichiarata sospesa ogni regolare quotizzazione del demanio del Comune di Cantalice, denominato Parti-comunitative, ed invece viene concesso il detto demanio a tempo determinato a beneficio de' cittadini per un annuo canone.

Udienza 20 detto

12. Avviso espresso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli addì 22 luglio 1864, relativamente alle supposte usurpazioni commesse sul terreno del demanio denominato Tore, di proprietà promiscua de' Comuni di Montesarchio, Bonea e Varoni in provincia di Benevento.
13. In conformità di avviso espresso a maggioranza di voti dal Supremo Consiglio Amministrativo sedente in Napoli, ha approvata la decisione pronunziata al 7 dicembre 1863 dalla sezione del Contenzioso amministrativo di quell'abolita Gran Corte dei Conti, nella controversia demaniale agitata tra i Comuni di Laino-Borgo e Laino-Castello, in provincia di Cosenza.
14. Decisione pronunziata al 30 giugno 1864 dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli nella controversia agitata tra il Comune di Melicuccà, in provincia di Calabria Ulteriore I, ed il Pubblico Demanio per lo scioglimento di promiscuità dei demanii ex-feudali denominati Bosco e Piano della Corona.
15. Ordinanza emessa dal Prefetto di Salerno addì 8 novembre 1864, per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Bellosguardo denominati Difesilla, Mancosa e Foresta.
16. Idem emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 19 ottobre 1864, per la quotizzazione dei demanii del Comune di Cortale denominati Molittoro, Fosse del Lupo, Giardino-Ginoto, Trovante e Ialonà.
17. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 21 detto mese ed anno, colla quale sono stati dichiarati coloni inamovibili 26 possessori di terreni demaniali del suddetto Comune, posti nelle contrade denominate Appendici, Piani e Concello.
18. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 23 pari mese ed anno, per la suddivisione in 80 quote di ettare 53 93 di terre demaniali denominate Cornacchia, Ringhello o Nunziatella e Santa Maria di Scavigna nel Comune di Cerva.
19. Idem emessa dal ripetuto Prefetto addì 27 dello stesso mese ed anno, colla quale sono stati dichiarati coloni inamovibili 10 possessori di terreni demaniali del Comune di Belcastro, posti nelle contrade denominate Serra del Castello e Piano del Pantano.

Udienza 27 detto

20. Ordinanza emessa dal Prefetto di Salerno addì 16 novembre 1864, per la quotizzazione della parte coltivabile della difesa Trarro del Comune di S. Giovanni a Pirò.
21. Idem emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 9 novembre 1864, per la quotizzazione delle terre demaniali del Comune di Torre denominate S. Basilio e Montagna.
22. Idem emessa dal detto Prefetto nello stesso giorno, mese ed anno, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Andali denominati Cugno di Corte, Pietro Majore, S. Giovanni ed Immacolata.
23. Idem emessa dal suddetto Prefetto in pari giorno, mese ed anno, colla quale sono stati dichiarati coloni del Comune di Cardinale 34 possessori di terreni posti nei demanii denominati Montagna e Foresta.

Udienza 4 dicembre

21. Ordinanza emessa dal Prefetto di Caserta addì 22 novembre 1864, con la quale fu dichiarato esecutivo il ruolo di 33 colonie perpetue fatto a favore di altrettanti cittadini occupatori di terreno demaniale denominato Monticello nel Comune di Riardo.

Idem emessa dal Prefetto di Potenza addì 21 ottobre 1864, con la quale furono omologati gli atti per la suddivisione in quote del demanio Bradano di Santa Lucia appartenente al Comune di Matera.

Udienza 18 detto

25. Decisione pronunziata dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli al 18 luglio ultimo nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Scerni, in provincia di Chieti, ed i signori Duca di Celenza Carlo e Francesco d'Avalos, eredi del fu Marchese del Vasto.
26. Avviso emesso dalla sezione suaccennata al 23 novembre 1864 nella controversia demaniale pendente tra il Comune di Laterza, in provincia di Lecce, ed i signori cav. Antonio Melodia, coniugi Antonietta Melodia e Giuseppe Gallone principe di Moliterno.
27. Ordinanza emessa dal Prefetto di Chieti addì 20 agosto 1864, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Casalbordino denominati Fratta, Vigliccio, Torre via del Mulino, Vidorni, Cerresina e Cerroglio.
28. Id. emessa dal Prefetto di Salerno addì 10 dicembre 1864, per la quotizzazione del demanio denominata Chiusa del Comune di Castelnuovo Cilento.
29. Id. emessa dal Prefetto di Potenza addì 25 novembre 1864, per la quotizzazione del demanio del Comune di Cersosimo denominato Maderosa.
30. Id. emessa dallo stesso Prefetto addì 30 del detto mese ed anno, per la quotizzazione del demanio denominato Foresta del Comune di Bollitr.
31. Id. emessa dal Prefetto di Campobasso addì 3 dicembre 1864, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Civitanuova denominati Casale, Scandiglieri, Forconi, Monticello e Selvaplana.
32. Id. emessa dal suddetto Prefetto addì 6 dello stesso mese ed anno, per la quotizzazione di terreno demaniale del Comune di Pietracqua denominato Difesa Comunale.
33. Id. emessa dal Prefetto di Avellino addì 15 novembre 1864, per la quotizzazione delle terre demaniali del Comune di Frigento denominate Pianoquattrofrati, S. Pantaleone ed in altri modi.
34. Id. emessa dal Prefetto di Foggia addì 2 dicembre 1864, per la quotizzazione delle terre demaniali del Comune di Panni denominate Bosco-Chianche e Vallone-Cupo.
35. Id. emessa dal Prefetto di Cosenza addì 18 novembre 1864, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Plataci denominati Piano della Mandra, S. Nicola ed altri.

Udienza 24 detto

36. Ordinanza emessa dal Prefetto di Campobasso addì 28 novembre 1864, con la quale resta approvato il ruolo di 188 colonie perpetue fatto a favore di altrettanti cittadini occupatori di terreni demaniali nelle contrade Castelleice, Difesa e Macchianera nel Comune di S. Felice Slavo.
37. Id. emessa dal Prefetto di Teramo addì 14 dicembre 1864, per l'assegno di una zona di terreno demaniale posta in contrada Chioviano nel Comune di Bisenti a favore di Francesco Catolini.
38. Id. emessa dal Prefetto di Catanzaro addì 5 dicembre 1864, per la continuazione della promiscuità tra i Comuni di Casabona e S. Nicola dell'Alto sul demanio denominato Fiumara-Seccata.

Udienza 28 detto

39. Decisione emessa dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli addì 23 settembre 1863 circa la confinazione dei demanii dei Comuni di S. Arsenio e Corleto in provincia di Salerno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 5 *Gennaio*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Parma alla cattedra d'Igiene e Medicina Legale, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 10 aprile prossimo le loro domande in carta bollata ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità.

Torino, 5 gennaio 1865.

Il Direttore-capo della 3ª Divisione

GARNERI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Dinanzi la giudicatura di Lamorra (Cuneo) il pensionario Grisotto Giuseppe, sergente,

Ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il num. 7226, per l'annuo assegno di L. 329, e si è obbligato di tener sollevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della Provincia di Cuneo.

Torino, addì 4 gennaio 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Adunanza del 2 di gennaio 1865.

I signori Valentino Tossi, Luigi Pantaleone ed Eusebio Sormani, eletti testè a membri della Camera, vengono introdotti nella sala dell'adunanza e dal signor Presidente presentati agli altri colleghi dai quali sono accolti con atti di cortesia e di predilezione.

È letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza del 17 testè decorso dicembre.

Secondo il prescritto della legge addiviensi col mezzo di segrete votazioni alla ricostituzione della Presidenza pel biennio 1865-1866.

Ad unanimità, meno un voto, riesce confermato Presidente il signor cav. dott. Gio. Batt. Tasca, e vien eletto Vice-Presidente il signor cav. Pio Rolle.

Secondo le prescrizioni del Regolamento interno addiviensi eziandio alla ricomposizione delle Commissioni permanenti per l'anno 1865 che riescono a maggioranza relativa di voti formate come segue:

Commissione d'ispezione sui conti:

Comm. Cotta, cav. Rey, cav. Stallo, cav. Silvetti e cav. Fontana.

Commissione d'ispezione sulla Borsa:

Comm. Cotta, cav. Genero e cav. Todros.

Commissione d'ispezione sugli stabilimenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete:

Cav. Rolle, cav. Dupré e cav. Fontana.

Per il più puntuale eseguimento delle attribuzioni emananti dalla legge 29 maggio 1864 relativamente al servizio dei facchini di Dogana, ad unanime deliberazione viene aggiunta una quarta Commissione permanente, e sono eletti a comporla i signori:

Cav. Guadagnini, Tossi e Sormani.

Riservandosi il Presidente di destinare per altra adunanza ai signori Membri il seggio a ciascuno competente in ragione di anzianità d'età, si fa a dichiarare come egli assuma volentieri l'ufficio nuovamente conferitogli perchè confida nella continuazione della immeritata deferenza di cui fu finora onorato, e nell'efficace cooperazione di ciascuno dei signori Membri ai quali non isfuggirà certamente la considerazione che se la istituzione delle Camere di Commercio fu in ogni tempo utilissima nel promuovere l'incremento delle industrie, delle arti, delle commerciali relazioni, in ora il còmpito della Camera di Torino si rende di più alta importanza a fronte delle nuove condizioni economiche create a queste provincie dagli attuali eventi politici, per il che saranno sempre opera eminentemente patriottica i consigli e le proposte che i Rappresentanti del Commercio e delle Arti siano per esporre, maturate dai loro studi e sostenute dalle pratiche loro convinzioni.

I congregati tutti si dimostrano concordi nell'intendimento di corrispondere quanto meglio per loro si possa ad un appello così opportuno cui unanimi applaudiscono.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 17 *dicembre* 1864.

Attivo

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle sedi	L. 16,082,017 27
Id. id. nelle succurs.	» 20,568,344 29
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 7,374,587 83
Portafoglio nelle sedi	» 61,336,630 01
Anticipazioni id.	» 34,933,043 85
Portafoglio nelle succurs.	» 26,417,263 28
Anticipazioni id.	» 10,223,656 27
Effetti all'incasso in conto corrente	» 194,908 73
Immobili	» 3,929,211 11
Fondi pubblici	» 12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni	» 6,788,350 »
Spese diverse	» 3,210,305 49
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 300,214 »
Totale	L. 204,559,348 81

Passivo.

Voce	Parziale	Importo
Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 93,625,611 60
Fondo di riserva		» 6,510,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	L.	
Non disponibile	» 19,522,845 12	19,522,845 12
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 5,635,534 91
Id. (Id.) nelle succurs.		» 1,714,128 56
Id. (Non disp.)		» 13,148,332 25
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 3,764,667 47
Dividendi a pagarsi		» 53,127 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 511,841 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,890,027 28
Id. id. nelle succurs.		» 1,267,719 60
Id. id. comuni		» 199,438 55
Diversi (Non disponibili)		» 16,785,991 75
Totale		L. 204,559,348 81

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del giorno* 21 *dicembre* 1864. — L'ab. A. Peyron giudicò di dover premettere alle sue *Memorie per servire alla storia della reggenza della Duchessa Cristina*, di cui si è già discorso altre volte in questi sunti, una prefazione, che svelasse, rettificasse e ponesse in miglior luce alcuni fatti che influirono sulla Reggenza; e ne fece lettura nell'adunanza dell'11 dicembre 1864. Cominciando dalla lega contro Spagna, che il cardinale di Richelieu nel 1631 proponeva al duca Vittorio Amedeo I, riferì come il cardinale gli offriva siccome parte delle sperate conquiste l'Alessandrino sino alla Scrivia, il Novarese sino al Ticino, il Lago Maggiore, ed il Monferrato: ma esigeva che il Duca demolisse il forte di Montmellian, riconoscesse la Savoia essere un feudo dipendente da Francia e cedesse a Francia Cavour, Barge, Revello e tutte le terre, le valli e la china orientale delle Alpi, che si stendono da Pinerolo a Saluzzo: col quale accordo sarebbesi effettuato l'antico e costante desiderio della Francia quello, cioè, d'avere la Savoia come confine geografico, le Alpi come baluardo contro l'Italia ed il Piemonte, come il primo scacchiere d'una guerra. Ma a tali proposte non aderiva il duca Vittorio (1); onde il trattato di lega prese diverso indirizzo.

Lo caldeggiava la duchessa Cristina, francese per nascita, per orgoglio e per affetto al Re fratello; la coadiuvavano parecchi nostri consiglieri di Stato, da lei guadagnati a Francia. Ma il principe Tommaso, suo cognato e governatore della Savoia, durava inespugnabile; e contrastava ad una lega che stimava rovinosa per il Ducato. Mentre fervevano le contenzioni, s'intese che il Principe il dì ultimo di marzo 1634 era improvviso con tutta la famiglia partito da Ciamberì, ed abbandonava il Ducato per condursi al servizio di Spagna, lasciando una lettera diretta al fratello regnante. Questa fu letta pubblicamente in corte, ed i cortigiani convennero nel dire che i motivi delle lagnanze erano *leggieri*. Tal parola d'ordine fu sparsa nel Ducato, trasmessa alle corti straniere, e comandata alla storia, che sempre calunniò Tommaso dicendolo cervello stizzoso, facile a scorrubbiarsi per un nonnulla.

Il motivo che si ricava dalle sue lettere (saranno pubblicate) al fratello, è il seguente:

La consorteria francese, capitanata dalla Duchessa, aveva, da qualche anno, rotto al Principe una minuta guerra di diffidenze, di sfregi, di ripulse e di torti che lo offendevano come padre, come sposo, come governatore, nel suo onore, ne'suoi affetti e ne'suoi interessi. Alla guerra egli opponeva la pazienza, ma, ben vedendo che volevano *liberarsi di lui e farlo uscire dagli Stati*, prendeva a negoziare colla Spagna. Negoziava quando nei primi giorni di marzo i confederati della Sovrana gli avventarono un colpo malizioso. Suggerirono al Duca di nominarlo ministro plenipotenziario a Parigi per trattare e sottoscrivere quella lega con Francia, che egli abborriva.

Prudente nelle prime sue lettere si schermiva da tal carico; vivamente sollecitato, scriveva il dì 26 marzo al fratello così: *Dio sa se, quando V. A. mi richiamerà* (da Parigi), *i Francesi mi lascieranno tornare; perchè non si può rappresentare il servizio di V. A., nè la verità, che non si parli chiaro, il che si sa quanto loro è odioso, e quanti se ne risentono.* Il principe, da vero soldato, avrebbe parlato tondo al Giove Fulminatore, epperò già prevedeva per sè l'esilio dal Ducato, ed un nobile carcere in Francia. Egli, anzichè *imbarcarsi nel viaggio scabroso* proposto dai *mali ministri ducali di diaboliche qualità*, anzichè rinnegare il suo convincimento, contraffare al suo carattere onoratissimo, e sottoscrivere un trattato rovinoso per la patria, fuggì avviandosi alla volta di Fiandra. Là, invece dei *mali trattamenti sofferti in patria*, incontrò l'affetto e la stima del Cardinale Infante, e (sono parole della Duchessa di Nemours) *Ce qui est rare, c'est qu'il fut favori et presque premier Ministre, sans qu'il en eût le moindre soupçon.*

A chi l'onore? Ed a chi il biasimo? domanda qui l'autore, e segue narrando come il Cardinale Maurizio non tardò a seguire l'esempio del fratello. Stava egli in Torino, quando una finta spiritata sparlava altamente del Duca Vittorio come inetto a governare. I curiali nel processo di lei involsero due de' cortigiani del Cardinale, talchè il Cardinale stesso fu dai maligni sospettato come complice dell'indemoniata. Egli, offeso nell'onore, partì sdegnato per Roma, nè più tornava, sebbene il Duca lo certificasse che egli non dubitò mai della sua innocenza. Poco stante, disdisse l'uffizio di Cardinale-Protettore della Francia presso la S. Sede, ed accettò il protettorato di Spagna e dell'Impero. Il motivo fu questo. Quanto più vedeva che la lega con Francia sottoscritta dal Duca, rovinava il Ducato, tanto più si alienava da Francia e si accostava a Spagna. Il Richelieu se ne avvide, e diffidando di lui commetteva ad altri in Roma i varii uffizi del Protettore, cosicchè in un anno non gli comunicò se non due negozi, e questi dopochè erano pubblici. Allora Maurizio, disdegnando di *restare nella Corte di Roma per servire di sola apparenza*, prese il partito d'ogni uomo d'onore, e rinunziò alla Francia.

L'orgoglioso Richelieu, irritato per il rifiuto, tosto indusse il Duca a confiscare al fratello l'appannaggio, poi nelle sue *Mémoires* si sbramò calunniandone il carattere. La pagina dettata dall'ira del tonante Ministro vuol essere così rettificata.

Aveva il cardinale Maurizio un alto concetto della sua casa e di se stesso; ed a tal concetto corrispondeva la numerosa sua corte, lo sfarzo della sua casa, de'cocchi, de'cavalli, la magnificenza del corteseggiare, ed il farla da mecenate coi dotti che raccoglieva in una privata accademia. Quindi derivarono i debiti che sempre lo assediarono. Persuaso delle molte e varie sue abilità, compresa quella di valente capitano, dava, non richiesto, consigli d'ogni genere al fratello regnante, il che poco garbava ai Ministri. Nei negoziati e nella vita comune aveva il solito difetto degli animi leali, onesti, onorati, quello di presumere facilmente pari a sè gli altri; quindi gli sbagli nella scelta de'suoi cortigiani, quindi gli adulatori. Primo fra questi era il commendatore Pasero, che ributtato da molti si era con un corteo di giovani suoi cagnotti aggraticciato addosso al Cardinale, alle cui spese tutti vivevano. A lui si debbono attribuire alcune frasi dei manifesti troppo vibrate, oltre ad alcune improntitudini.

Si disse che nel rompersi della guerra civile egli non andava inteso con Tommaso; ed è vero; perchè fidente in sè non dubitava di bastar solo, e si limitava ad annunziargli in nube che volgeva in mente *un gran disegno*. In leggendo queste parole Tommaso soggiunse *sarà qualche vanità*; poi, scrivendo alla Principessa sua consorte, le significava il suo timore, che il fratello per il suo *naturel fort soudain et facile s'accordera à ce qu'on désirera, et nous laissera peut-être en arrière.* In fatti Maurizio nell'accordarsi colla Reggente soffrì oscillazioni, spinto ora da confidente bontà, ed ora da aspirazioni ad un grado magnifico; ma alla voce di Tommaso, che amava e stimava, sempre si arrese.

Più che alla porpora propendeva egli ad Imene, e volle, anche per motivi politici, sposare la vedova cognata. Questa, mentre non gli dava precisa risposta, scriveva al re fratello, che, dopo avere sposato un piccolo Duca regnante, non acconsentirebbe mai a dar la mano ad un principe cadetto. Ed il cardinale di La Valette così certificava il Richelieu: *Je la tiens très éloignée de consentir pour qui que ce soit, excepté que pour M. le Comte Philippe.* Sposò dipoi la nipote, figlia primogenita di Cristina.

Tal fu, conchiude l'autore, il Cardinale Maurizio nelle sue virtù e ne'suoi difetti.

Il prof. Carlo Promis comunicò alla Classe com' egli si proponga di scrivere la storia di Torino durante l'epoca della romana dominazione; badando per altro al fatto che scarse notizie ne furono conservate presso gli antichi autori, nè altri ruderi a noi pervennero che quelli della sua cinta, si volse a ricercare dalle lapidi, felicemente assai numerose, le notizie relative all'organamento municipale, al culto degli Dei, alle arti e mestieri, alle vestigia che della lingua Gallica rimasero nei nomi proprii, e soprattutto alla professione militare, la quale (come testificano molte iscrizioni disepolte presso di noi, a Roma, nella Prussia Renana e riferentisi soprattutto al primo e secondo secolo dell'Impero) fu dai nostri concittadini con tale alacrità abbracciata che parecchi di essi giunsero nei Romani eserciti a gradi altissimi.

Principale fra questi fu Q. Glizio Agricola, di cui l'autore pervenne a riunire il numero grandissimo e singolare di dodici iscrizioni poste in Torino ad onor suo, quali frammentate, quali sufficientemente conservate. Codesto Torinese, vissuto nel più bel fiore del Romano Impero, militò per Vespasiano e Nerva, e fu per essi governatore della Belgica e della Spagna citeriore: toccò poi sotto Traiano l'apice degli onori e dei gradi civili e militari, essendo stato prefetto di Roma, due volte console, generale di un'ala dell'esercito nella guerra combattuta contro i Daci e Decebalo in Transilvania, Valachia e Moldavia, ornato di quanti premi ed onori militari largissero gl' imperatori ai generali di maggior capacità e bravura.

Le iscrizioni di Glizio giovano eziandio grandemente per gli autorevoli documenti che somministrano alla retta e compiuta intelligenza di una storia così importante come è quella delle successive trasformazioni della milizia Romana, della sua progressione gerarchica e quella degli onori e premi statuiti per ogni grado agli ufficiali generali durante la più florida età dell'Impero.

L'accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in ufficio per difetto di affrancamento all'estero dal 25 dicembre al 3 gennaio.*

25 dicembre, Torino, Gustavo Jaracesky a Roma; id. id., Bartolomeo Tiscornia id.; 27 id., La Contessa Donadio S. Giorgio id.; id. id., Giuseppe Fiorentini id.; 28 id., L'Abbé Pierri Rylsky id.; id. id. Louis Soudrie id.; id. id., Gaetano Borzelli id.; 29 id., Contessa Donadio di Demonte id.; id. id., Pietro Belloni id.; 31 id., Carlo Hardmeyer id.; 1 gennaio, Caroline Bourbon del Monte id.; 3 id., Camillo Guidotti id; 29 dicembre Clemente Bussolino a Buenos-Ayres; 30 id., Brocchi Giovanni ad Havana (Cuba); id. id, Giuseppe Casale a Civita Castellana; 3 gennaio, Marchese Taliacarne a Lisbona; 27 dicembre, Soave Joséphine a Luknow (Indie), stampato.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del cav. Fortunato Pio Castellani instauratore della moderna oreficeria romana.

PUBBLICAZIONI. — *Dialoghi istruttivi pei fanciulli del popolo, di Fanny Bortolotti Ghedini, Milano* 1864, *un vol. in* 16°, *di pag.* 176. *Presso la ditta Giacomo Agnelli.*

La signora Bortolotti-Ghedini è molto conosciuta per altre operette di educazione e tanta fu la riputazione acquistatasi che il Municipio di Milano la invitò ad assumere la direzione di una delle sue più cospicue scuole popolari.

Ora con questi dialoghi ha creduto bene di trattar temi storici per infondere nei giovinetti l'amor di patria. Il *Balilla*, il Masaniello, il Pietro Micca offrono argomento per insegnare la storia di fatti che forse noi, uomini di altro tempo, abbiamo conosciuto assai tardi; e il Balilla, il Masaniello e il Pietro Micca infiammano le menti giovanili e le esaltano pel dì delle future battaglie.

Il prof. Giuseppe Sacchi, celebrato pei suoi lavori letterarii, ha voluto mettere in fronte al libro una sua prefazione per provarne la bontà, conchiudendo che questi dialoghi presentano tutto il brio naturale della viva parola e non attediano il fanciullo con lunghi ragionamenti o con dottrinali precetti.

(1) *Siri.* — Memorie, *lib. VIII, pag.* 218, 252. — *Ediz.* 1679.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 GENNAIO 1865

Ieri la Camera dei deputati tenne una breve seduta, in cui si precedette al rinnovamento degli Uffizi che vennero convocati pel prossimo lunedì al mezzo tocco; fu presentato dal Ministro dell'Interno un nuovo disegno di legge inteso a rendere esecutoria la legge sanitaria nelle Provincie toscane e siciliane; e fu pure presentata dal deputato Sandonnini la relazione della Commissione d'inchiesta parlamentare sopra i fatti accaduti in Torino nello scorso settembre, della quale si ordinò la stampa e la distribuzione.

Nella stessa seduta il deputato La Porta annunziò una sua interpellanza al Ministero intorno a due Decreti Reali dello scorso anno relativi alla conversione e all'esazione di decime e prestazioni ecclesiastiche in Sicilia; che avrà luogo nella prima tornata della Camera, che si determinò sia nel prossimo lunedì.

DIARIO

I giornali di Parigi giudicano tutti per atto di grande importanza il decreto imperiale che nomina membro e vicepresidente del Consiglio privato il Principe Napoleone e augurano bene delle libertà del paese. Mettendo a capo del Consiglio privato un Principe le cui grandi facoltà non hanno servito mai che alla causa della libertà in Francia e in Europa, scrive l'*Opinion Nationale*, l'Imperatore non solo si assicura il concorso quotidiano di un parente devoto, ma chiarisce ad un tempo la sua politica. Nelle congiunture in cui ci troviamo si può dire che niuna nomina non poteva essere più significativa e più opportuna. E il *Moniteur* medesimo « per far apprezzare al suo giusto valore il nuovo attestato di fiducia che l'Imperatore diede al Principe » ricorda brevemente l'origine e gli offici del Consiglio privato. Il Primo Console, rimesso il potere sovra basi regolari, non esitò a raccogliere dalle tradizioni dell'antica Monarchia il principio di siffatto ordinamento. La costituzione imperiale del 18 fiorile anno XII confermò l'esistenza del Consiglio privato, facendovi entrar di dritto tutti i titolari delle grandi dignità dell'Impero, i quali furono ad un tempo designati per comporre il Consiglio di Reggenza. Con decreto del 1.o febbraio 1858 Napoleone III instituì un Consiglio privato sotto la presidenza dell' Imperatore ordinando che questo Consiglio divenisse, coll'aggiunzione di due Principi francesi i più prossimi nell'ordine di eredità, Consiglio di Reggenza nel caso che l'Imperatore non ne avesse nominato uno per atto pubblico. Il Consiglio di Reggenza ha, per senatusconsulto del 17 luglio 1856, voce deliberativa sopra le dichiarazioni di guerra, sulla sottoscrizione dei trattati di pace, d'alleanza e di commercio e sui disegni di senatusconsulti organici, e consultiva sulle altre quistioni che gli venissero sottoposte. Non avendo il decreto del 1858 specificato le attribuzioni del Consiglio privato, questo delibera su tutte le quistioni che l' Imperatore giudica opportuno di sottomettergli. Il Consiglio privato si raduna o insieme col Consiglio dei ministri (i membri del Consiglio privato hanno rango di ministri), o separatamente. Durante la guerra d'Italia il Consiglio dei ministri e il Consiglio privato radunavansi una volta ogni settimana sotto la presidenza dell'Imperatrice Reggente. Il Consiglio privato non può radunarsi che per ordine dell'Imperatore, e non dove deliberar mai che sotto la sua presidenza. Ma alcune quistioni di grande importanza nazionale, quali ad esempio l'ordinamento dell'Algeria, il dicentramento, l'istruzione pubblica e alcune petizioni rinviate dal Senato potendo richiedere studi preparatorii, l' Imperatore, per agevolare somiglianti lavori, ha risoluto che oltre le sedute alle quali presiede egli medesimo il Consiglio privato possa tenerne altre sotto la presidenza di S. A. I. il Principe Napoleone. In questa guisa, dice terminando il giornale officiale, l' Imperatore si assicura un concorso più regolare e più frequente di uomini a quali ha conferito una delle più alte ricompense e uno dei più grandi segni di stima che possano venir giustificati da antichi e rilevanti servigi resi allo Stato.

La circolare del capo d'anno del sig. Baroche ai vescovi della Francia spiacque ai giornali clericali. L'*Union* dichiara di non conoscerne esempi. Ma il *Constitutionnel*, per quietare la coscienza dell'*Union*, le offre il testo di un documento dello stesso genere diretto in contingenze analoghe all'episcopato francese il 30 luglio 1829 dal vescovo di Beauvais Monsignor Feutrier, allora ministro degli affari ecclesiastici del Re Carlo X. Il Papa Pio VIII aveva promulgato un'enciclica sotto la data del 24 maggio 1829. Quell'atto del Pontefice fra altre disposizioni conteneva queste, che cioè condannava il principio della libertà dei culti, biasimava la direzione data all'insegnamento e assoggettava all'autorità religiosa ogni intromissione civile in materia di matrimonio. Un rescritto pontificio del 18 luglio dell'anno medesimo concedeva un giubileo universale. Il Governo autorizzava il ricevimento e la pubblicazione del rescritto e vietava, per mezzo della circolare Feutrier la pubblicazione dell'enciclica. Ma il *Monde* dichiara che non ammette in niun modo la legalità degli atti di Monsignor Feutrier!

Un decreto inserto nel *Moniteur* di stamane autorizza la pubblicazione di quella parte dell'enciclica di Pio IX che concerne il giubileo.

Il cardinale Altieri venne esonerato della prefettura della S. Congregazione dell'Indice e sostituito dal cardinale De Luca.

Il Commissariato federale di Ginevra sarà soppresso il giorno 11 corrente. Il luogotenente colonnello Fratecolla è nominato comandante di piazza con facoltà di chiamare sotto le armi le truppe del contingente ginevrino se le truppe federali gli sembrassero insufficienti nel caso che l'ordine pubblico fosse nuovamente turbato a Ginevra.

Scrivono da Pest 31 dicembre, ad un giornale viennese di un arresto che fece grande sensazione in tutte le classi di quella città. L'arrestato è un giovane scolaro, dice la lettera, di terzo anno della tecnica, ed era conosciuto sempre come uno dei migliori della scuola. Oltre a lui non venne arrestato nissun altro ed è erronea la notizia data che altri sei studenti avessero seguito la sua sorte. La cagione di tale arresto che fu eseguito di notte sarebbe secondo alcuni la scoperta d'un carteggio cogli emigrati d'Italia e secondo altri una satira contro un personaggio ragguardevole. Furono portati via con lui dalla sua casa tutti i libri scolastici e gli scritti del giovane, come pure tutti i libri che aveva lasciati nella scuola.

Le Cortes portoghesi furono aperte il 2 corrente. Il messaggio reale annunzia la mediazione del Re Luigi tra l'Inghilterra e il Brasile, e fa sperare che il Ministro del Portogallo a Londra indurrà a componimento amichevole quelle due Potenze.

L'Imperatore Massimiliano ha dato il portafoglio dell'interno al sig. Cortez Esparza, integro ed abile amministratore secondo il *Moniteur Universel*, liberale avanzato secondo altri giornali, e già con Escudero membro del tribunale supremo sotto la Repubblica. Il nuovo Ministero messicano è dunque poco per volta stato composto così: Velasquez de Leon, ministro di Stato; Ramirez, affari esteri; Cortez Esparza, interni; Escudero, giustizia; Peza, guerra; Robles, lavori pubblici. Le finanze continuano ad essere amministrate da un Comitato. Con decreto del 9 novembre l'Imperatore creò commissari imperiali rappresentanti la sua persona, una specie di missi dominici, che gli dovranno far conoscere direttamente la condizione delle provincie, i loro desiderii e i loro bisogni. I commissari correggeranno e preverranno gli abusi che non arrivino a notizia del Capo dello Stato; reprimeranno gli abusi che si commettessero dai funzionari pubblici nell'esercizio delle loro cariche; esamineranno l'amministrazione pubblica e la giudiziaria e renderanno effettiva la guarentigia dell'eguaglianza dinanzi alla legge affinchè la classe debole della società non sia indebitamente oppressa.

Quanto a notizie militari la resistenza del partito di Juarez andava decrescendo ogni dì più ed è confermata l'occupazione di Mazatlan, dove i Francesi entrarono il 13 novembre. Egli è a sperare, dice una lettera da Messico 29 novembre, che la divisione navale non tarderà a portarsi a Guaymas, eccellente porto che domina la ricca provincia di Sonora e che la bandiera imperiale ondeggerà su tutta la superficie delle coste del Messico dei due Oceani. L'occupazione di Mazatlan, dove affluiscono i prodotti di Cinaloa, di una parte di Jalisco e di Durango è della massima importanza. Questo porto è sul Pacifico ciò che sono Veracruz e Matamoras sull'Atlantico. Il commercio messicano e lo straniero trarrà grandi vantaggi dalla sua sottomissione perchè quel porto ha sempre avuto relazioni di molto rilievo coll'America, colle Isole Sandwich, colla Cina, cogli Stati Uniti e coll'Europa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 gennaio.

Situazione della Banca. — Aumento portafoglio 91 milioni; biglietti 61 1/3; conti particolari 10 1/6; diminuzione numerario 29 5/6; anticipazioni 13 1/3; tesoro 32 2/3.

Il principe Napoleone presiederà venerdì il Consiglio privato il quale si occuperà della questione del discentramento.

La *France* dice che l'Imperatrice si congratulò col principe Napoleone per la nuova sua nomina.

Parigi, 5 gennaio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0		— 66 85
Id. id. 4 1/2 0/0		— 94 60
Consolidati inglesi		— 90
Consolidato italiano 5 0/0 contanti		— 67 20
Id. id. id. fine gennaio		— 67 15
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	francese	— 983
Id. id. id.	italiano	— 447
Id. id. id.	spagnuolo	— 590
Id. str. ferr.	Vittorio Emanuele	— 320
Id. id.	Lombardo-Venete	— 527
Id. id.	Austriache	— 451
Id. id.	Romane	— 271
Obbligazioni		— 217

Parigi, 6 gennaio.

Il *Moniteur* reca un decreto che autorizza la pubblicazione di quella parte dell'Enciclica che riguarda il giubileo: essa sarà pubblicata nell'Impero nelle forme ordinarie.

Il decreto soggiunge che autorizza la pubblicazione di questa parte senza alcuna approvazione delle clausole, delle formole e delle espressioni che racchiude, le quali sono o potrebbero essere contrarie alle leggi dell'Impero come anche alle libertà francesi ed alle massime della Chiesa gallicana.

Londra, 5 gennaio.

Bilancio della Banca — Diminuzione nelle riserve dei biglietti 1,210,070 lire sterline; nel numerario 167,383; aumento nel portafoglio 1,924,965.

Lisbona, 2 gennaio.

All'apertura delle Cortes fu letto il Messaggio del Re, nel quale è detto che il bilancio non presenterà alcun disavanzo. Saranno presentati alcuni progetti che regoleranno il commercio sui vini e le dogane. Conchiuse coll'esprimere la speranza che il ministro portoghese a Londra appianerà all'amichevole le difficoltà insorte tra l'Inghilterra e il Brasile.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Prima pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 5 per 0/0 *iscritti alla Direzione generale.*	
3032	Mongiardino Pietro Enrico di Nicolò di Genova (con annotazione)	L. 100 »
11888	Fasciolo Luigi fu Giovanni di Genova (id.)	» 20 »
74720	Suddetto (id.)	» 20 »
79765	Id. (id.)	» 10 »
	1861 5 p. 0/0 *iscritti alla Direzione di Napoli.*	
60055	Monte dei poveri infermi di Aversa	L. 20 »
60056	Monte dei poveri infermi eretto in S. Maria del Popolo in Aversa	» 190 »
272	Viterbo Augusto fu Serafino, minore, sotto l'amministrazione di Viterbo Domenico di lui tutore	» 875 »
69156	Di Tommasi Luigi Evangelista fu Raffaele	» 30 »
96299	Galienno Gaetano di Serafino	» 10 »
95115		» 10 »
72065	Palma Francesco di Gennaro	» 10 »
31338	Gigli Rosa fu Pietro	» 395 »
63240	Palmieri Luca di Donato	» 25 »
20919	(assegno)	» 4 75
	Consolidato Napolitano.	
6826	Compagnia di Gesù	*Ducati* 48 »
6880	Padri Gesuiti di Napoli	» 10 »
7014	Monastero di S. Chiara in Manfredonia	» 90 »
7457	Id. di S. Maria del Carmine in Francavilla	» 3 »
7169	Id. di Donne della Clausura in Avellino	» 1 »
7202	Id. delle Domenicane di S. Lucia in Barletta	» 4 »
7289	Id. di Donne di S. Benedetto in Troia	» 61 »
7314	Id. delle Domenicane di Sant'Anna in Nocera	» 58 »
7375	Convento di Carmelitani calzi di Ostuni	» 6 »
7429	Monastero degli Agostiniani calzi di Terranova	» 53 »
7491	Id. delle Benedettine di San Giuseppe in Loreto	» 19 »
7591	Id. degli Agostiniani di Monteleone	» 3 »
7970	Id. di S. Catterina da Siena in Aquila	» 41 »
8028	Casa del SS. Redentore in Corigliano	» 14 »
9181	Id. dei Padri del SS. Redendentore in Catanzaro	» 118 »
9257	Convento dei Padri Carmelitani di Francavilla	» 3 »
9287	Monastero di S. Orsola e Teresa di Aquila	» 14 »
8136	Cappellania fondata dalli fu Angela Cutillo in S. Brigida a Toledo	» 144 »
8206	Casa della Missione in Monopoli	» 7 »
8663	Monastero di Monache di S. Catterina da Siena in Aquila	» 25 »
8674	Padri Manderini di Frosolone	» 42 »
8776	Chiesa di S. Lucia al Monte dei Padri Alcanderini	» 4 »
8817	Padri Agostiniani di S. Maria dei miracoli in Andria	» 96 »
8835	Collegio del SS. Redentore di Corigliano	» 3 »
8860	Convento dei Padri Conventuali di S. Francesco di Limosano	» 1 »
9162	Casa dei Padri del SS. Redentore di Corigliano	» 14 »
9164	Cappellania istituita dal sacerdote Don Gaetano Maria Supio nella chiesa madrice di Accadia	» 11 »
927	Capitolo di Rutigliano	» 2 »
1109	Casa religiosa di Mannarino di Frosolone	» 42 »
1153	Convento dei Padri Conventuali di S. Francesco in Limosano	» 30 »
1192	Monastero di Monache Carmelitane di Putignano	» 458 »
1207	Casa dei SS. Esercizi dei Padri Gesuiti detta la Canocchia	» 29 »
1268	Congregazione del SS. Redentore	» 10 »
1345	Monastero di S. Maria della Pietà in Maiuri	» 66 »
1430	Id. id. della Scala di Donne Monache di Venosa	» 33 »
1853	Id. di S. Chiara in Manfredonia	» 82 »
2582	Id. del SS. Refugio in Castellaneta	» 27 »
2583	Id. di S. Chiara in Castellaneta	» 9 »
51	Id. dei Padri Francescani di S. Lucia in Caserta	» 29 »
69	Id. di Donne Monache di S. Giovanni Battista di Napoli	» 30 »
84	Id. o parrocchia dei Pii operai in S. Giorgio maggiore in Napoli	» 27 »
85	Id. di S. Nicola in Gragnano	16 »
89	Chiesa dei Padri pii operai di S. Nicola della Carità	» 34 »
335	Monastero di S. Chiara in Mola (Bari)	» 1 »
454	Id. di S. Amico in Aquila	» 18 »
462	Id. di Santa Chiara in Turi (Bari)	» 20 »
476	Id. delle Monache Carmelitane di Putignano ed amministratore dell'eredità del fu Antonio Fanelli	» 42 »
570	Sindaco Apostolico dell'Eremo dei Cappuccini nel bosco del real sito di Capodimonte	» 1200 »
888	Monastero di Donne Monache Benedettine di S. Catterina di Ortona	» 29 »
2653	Id. di Donne di S. Maria la Scala e S. Bernardo in Venosa	» 13 »
2833	Id. di S. Chiara in Manfredonia	» 21 »
2893	Id. di Donne sotto il titolo di S. Paolo in Sorrento	» 54 »
2895	Monastero delle Clarisse in S. Giovanni Rotondo	» 18 »
2917	Padri Carmelitani calzi di Solmona	24 »
2958	Monastero di Donne Monache di S. Maria Sanale di Venosa	» 4 »
3161	Id. di Donne di S. Benedetto in Venosa	» 14 »
3188	Id. id. id.	» 55 »
3226	Id. di Claustrali di S. Chiara in Ferrandina	» 86 »
3257	Id. di S. Chiara in Catanzaro	» 146 »
3452	Padri Domenicani di Procida	» 7 »
3531	Padri Carmelitani di Francavilla	» 5 »
3737	Monastero del Carmine di Ostuni	» 4 »
3825	Convento di S. Maria del Carmine in Francavilla	» 10 »
3860	Compagnia di Gesù in Napoli	» 8 »
4286	Congregazione del SS. Redentore, e per essa al Rettore maggiore della medesima come erede di D. Francesco Franchino	» 23 »
4320	Monastero di Donne della SS. Annunziata in Foggia	» 677 »
4340	Id. di Maria SS. Incoronata di Rebottoli in Serino	» 13 »
4373	Id. di S. Maria delle Grazie in Sorrento	» 121 »
4419	Collegio del SS. Redentore in Deliceto	» 43 »
4431	Monastero delle Benedettine di San Paolo in Sorrento	» 221 »
4515	Venerabile Monastero di S. Maria delle Grazie in Troia	» 45 »
4552	Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli	» 200 »
4553	Convento dei Padri Carmelitani di Ostuni	» 13 »
4582	Padri della Congregazione di San Giovanni a Carbonara di Sinopoli	» 7 »
4609	Monastero delle Claustrali di Santa Chiara in Foggia	» 240 »
4631	Id. di S. Benedetto di Venosa	» 18 »
4680	Sagrestia della chiesa di S. Domenico maggiore	» 10 »
4701	Monastero di Monache di S. Chiara in Manfredonia	» 60 »
4715	Chiesa del Gesù Nuovo in Napoli	» 22 »
4742	Monastero di San Domenico di Ortona a mare	» 191 »
4751	Religiose Domenicane di Montefusco	69 »
4771	Monastero delle Teresiane in Calvello	17 »
4972	Id. di S. Anna in Nocera	» 92 »
4988	Id. delle Carmelitane di Putignano	» 29 »
5060	Monache Benedettine di Otranto	» 5 »
5063	Id. delle Vergini in Bitonto	» 4 »
5064	Id. di S. Pietro Nuovo in Bitonto	» 3 »
5065	Id. di S. Benedetto di Troia	24 »
5069	Monache di Maria Maddalena di Ostuni	» 2 »
5073	Monaci del Carmine di Ostuni	» 2 »
5074	Padri del SS. Redentore di Deliceto	3 »
5080	Monastero di Monache di S. Catterina da Siena in Montefusco	» 3 »
5097	Id. di S. Maria delle Grazie di Troia	» 2 »
5107	Id. di S. Anna in Terlizzi	» 3 »
5182	Id. dei Minori Conventuali di S. Francesco e Falloni di Montella	63 »
5201	Id. delle Carmelitane di Putignano	» 34 »
5301	Id. di S. Chiara di Barletta	» 106 »
5405	Id. di Monache di S. Maria delle Grazie dell'ordine di S. Domenico in Sorrento	» 25 »
5427	Id. di S. Catterina da Siena di Montefusco	» 2 »
5447	Id. di Monache di S. Francesco in Monteleone	» 26 »
5467	Collegio del SS. Redentore della SS. Trinità di Giorani	» 78 »
5560	Sagrestia di S. Domenico Maggiore	» 10 »
5561	Monastero di Monache di S. Lucia in Aquila	» 4 »
5569	Noviziato della Compagnia di Gesù in Napoli	» 212 »
5681	Padri Carmelitani calzi di Ostuni	» 2 »
5845	Monastero di Monache di S. Benedetto in Troia	» 22 »
5933	Id. delle Clarisse di Maria Incoronata di Rebottoli	» 45 »
5999	Id. di Monache dell'Ordine dei Predicatori di S. Anna in Nocera	62 »
6005	Id. di S. Anna in Nocera	» 7 »
6124	Convento dei Carmelitani calzi di Francavilla	» 11 »
6334	Congregazione dei Padri operai confidenza de Carlo	» 20 »
6350	Religiose di S. Maria del Carmine in Putignano	» 14 »
6396	Beneficio della SS. Annunziata di Chiusano	» 2 »
6465	Monastero di S. Paolo di Sorrento	» 70 »
6511	Monache di S. Maria Incoronata in Carottoli	» 43 »
6565	Monastero dei Padri Teresiani di Brindisi	» 0 »
6693	Id. dei Padri Agostiniani di S. Maria dei Miracoli in Andria	» 80 »
6731	Id. di Monache di S. Caterina da Siena in Aquila	» 8 »
6764	Cappella del Noviziato della Compagnia di Gesù in Napoli	» 12 »
38848	Galante Ireneo di Nicodano	» 8 »
5838	Monte frumentario di Castellabate	» 10 »
7057		» 4 »
763	Comune di Roccacaramanico	» 8 »

Torino, 24 dicembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

G. FAVALE gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	Semestre	Annata
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (col Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Münster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINE D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

Si avverte che a cominciare dal 1° gennaio l'affrancamento delle lettere costerà cent. 20 e non più 15 come presentemente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/2). Opera *Simon Boccanegra* — ballo *Salammbò.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Il Barbiere di Siviglia*. Ballo *Il Noce di Benevento.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Une demoiselle en loterie.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La povertà onesta.*

ALFIERI. (ore 8). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Cid.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *L'ultima notte dell'anno* — Ballo *L'uomo senza testa.*

Tipografia G. FAVALE E COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

ad uso delle Scuole secondarie

del Cavaliere

PIER ANTONIO CORTE

Uffiziale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, Professore emerito nella R. Università di Torino,

Quarta edizione (in-12°)
nuovamente riveduta e corretta

Vol. 1. (LOGICA) . . . Prezzo L. 3 20
Vol. 2. (METAFISICA) . . » » 1 80
Vol. 3. (ETICA) . . . » » 2 85

GUIDA agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863 dello stesso Autore . . . . centesimi 80.

APPALTO

La Giunta municipale di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani manifesta che con deliberazione consiliare del 2 dicembre 1864 venne facoltata ad invitare per pubblici avvisi delle società commerciali, case bancarie ed altre persone del Regno e dell'estero, ad un appalto per la costruzione del porto in detta città, le cui condizioni verranno stabilite in seguito alle trattative che saranno scambiate dagli attendenti col sindaco di detto comune.

Per la Giunta

83 il sindaco G. Lombardo.

IL GONFALONIERE

della città e comune di Lucca, coerentemente alla notificazione in data 16 *dicembre* 1864, *in atti al num.* 5029,

Pubblica

Il risultato della decima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1955, 1918, 863, 2760, 2231, 1221, 1722.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1865.

70 R. Gianni.

AVVISO

Nella corrente settimana sarà pubblicato in Torino da Claudio Perrin il programma di un periodico illustrato — *Le Meraviglie dei Tre Regni della Natura*; del quale è già sotto il torchio la prima dispensa. La zoologia, la botanica, la mineralogia, la paleontologia sono il campo pel quale spazierà questo periodico, abbassando la scienza alla più popolare intelligenza e con incisioni del più squisito lavoro. 80

AVVISO

CHI DESIDERA UN SURROGANTE alla leva dirigasi al portinaio della casa num. 31, in via Lagrange, da mezzogiorno ad un'ora.

77 CITAZIONE

Sull'instanza della Società Anonima dei canali d'irrigazione italiani stabilita in Torino (canale Cavour), l'usciere presso il tribunale di commercio di questa città Carlo Vivalda, con atto delli 3 corrente citava a termini degli articoli 61 e 62 del codice di p. c., per comparire nanti detto tribunale in via sommaria semplice fra il termine di giorni 120 gli individui di cui nell'infra esteso elenco e per il pagamento delle somme ivi a caduno di essi annotate, importare del secondo e terzo versamento delle azioni della Società instante, a cui rispettivamente essi sottoscrissero.

1. Fox Edwin L. 5500.
2. Davis William L. 2000.
3. Avoy Michael L. 1000.
4. Lachlan Charles L. 1000.
5. Masterman John L. 5000.
6. Masterman Henry L. 10,000.
7. Makingie James Thompson L. 3000.
8. Onslow William Campbell L. 3000.
9. Price Bonamy L. 20,000.
10. Sandars Thomas Collet L. 1000.
11. Saint Alphonse Charles Emanuel L. 1000.
12. Smith Henry L. 2000.
13. Lenox John L. 3000.
14. Masterman Edward L. 7500.
15. Gluki De Stenitzen L. 7500.
16. Vilkinson Josiah L. 2000.
17. Johnnin Augustus L. 5000.

E tutte le suddette somme cogli interessi al sei per cento dal dì stato fissato per il pagamento del secondo e terzo decimo rispettivamente in conformità del prescritto dagli articoli 14 e 15 degli statuti sociali, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 4 gennaio 1865.

Govone sost. Marchetti.

101 CITAZIONE IN VIA D'APPELLO.

Con atto d'oggi dell'usciere Legnazzi Giovanni, Francesco Spanna orologiere in Torino, citò Rosa Viale nata Ghighetti, residente in Torino, ed a senso dell'art. 61 del codice di p. c., a comparire in via sommaria semplice entro giorni 10 prossimi nanti questa Corte d'appello per ivi vedersi riparare la sentenza di questo tribunale di commercio 8 scorso novembre.

Torino, 5 gennaio 1865.

Rambosio p. c.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 6 Dicembre 1864

ATTIVO

Voce		
Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	9,694,295 36	
Effetti commerciali in portafoglio . . »	31,636,306 00	
Pegni contro deposito di certificati di rendita pubblica . . . . »	10,849,961 25	
Semestri di rendita scontati ai particolari »	385,327 50	53,175,600 11
Pegni contro deposito di mercanzie . »	609,710 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . . »	1,554,537 92	
Credito verso il Tesoro par numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 in parte rappresentato da verghe di argento rimesse alla Zecca di Napoli per coniarne pezzi da cinque lire per conto del Banco medesimo . . . . »	3,628,398 29	
Altro credito verso il Governo per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,603 03	50,025,313 76
Detto nei Banchi di Palermo e Messina per valsente di polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli . . . . »	3,191,520 41	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	41,419,753 68	
Immobili . . . . »	» »	4,131,946 00
Fondi pubblici . . . . »	» »	6,310,375 00
Credito verso il Tesoro per rendita di proprietà del Banco venduta dal cessato Governo senza pagarne l'equivalente »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	170,495 71
Capitali di censi . . . . »	» »	99,500 00
Sono L.		116,582,548 85

PASSIVO

Voce	
Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . L.	96,951,413 87
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	» »
Patrimonio del Banco . .	19,631,134 98
Sono L.	116,582,458 83

93

GAZZETTA MEDICA DI TORINO

GIA' PROVINCIE SARDE

Diretta dal dottore collegiato GIAMBATTISTA BORELLI

ANNO DECIMOSESTO

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE PEL 1865

Si pubblica tutti i lunedì in foglio di otto pagine a due colonne.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — Per tutto il Regno (franco), un anno L. 10 — Semestre L. 5 50 — Estero, annue L. 14 — Semestre L. 7 50.

Abbuonamento complessivo alla *Gazzetta Medica di Torino* col *Giornale d'Oftalmologia* (giornale mensile che si pubblica a fascicoli, mai minori di pagine 32 caduno), annue lire sedici.

Abbuonamento complessivo alla *Gazzetta Medica di Torino, Giornale d'Oftalmologia* e *Giornale della R. Accademia di Medicina,* annue L. 30.

Abbuonamento complessivo della *Gazzetta Medica di Torino* col *Giornale della R. Accademia di Medicina,* annue L. 21.

Per le associazioni dirigersi (franco), in Torino, all'editore proprietario R. IONA nella tipografia Nazionale, via Bottero, num. 8. 91

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

Sopra istanza del dott. Giulio Grimm, quale procuratore del signor L. Landré d'Orleans, l'I. R. tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato a procedere alle pratiche necessarie per l'ammortizzazione dell'obbligazione numero 121,100, serie O, della preesistente I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato, Lombardo-Venete e dell'Italia Centrale, la quale obbligazione pagabile al portatore è dell'importo di 200 fiorini V. A. ossia franchi 500 o 20 lire sterline, porta la data del gennaio 1859 e frutta il 3 per 0,0,

Nonchè dei 22 stacchi (coupons) annessi all'obbligazione stessa dei quali il primo porta la scadenza del 1 luglio 1863 e l'ultimo del primo gennaio 1874.

Tutti quelli pertanto che intendessero esercitare un diritto sulla predetta obbligazione o sugli stacchi relativi sono invitati a farlo valere d'innanzi l'I. R. tribunale di commercio in Vienna, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, dalla data del presente avviso. Trascorso il qual termine l'obbligazione e gli stacchi suddetti sopra nuova domanda dell'interessato saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 2 dicembre 1864 6203

DIONYSII ANDREÆ PASIO

IN REGIO
ATHENÆO TAURINENSI PROFESSORIS

ELEMENTA PHILOSOPHIÆ MORALIS

Editio quarta

in usum clericorum, plurimis additamentis aucta et novissimæ studiorum rationi accomodata, studio et opera

ALOISII BIGINELLI

Doctoris Theologi et Philosophiæ moralis Professoris

1 Vol. in 8 fr. 3

Torino, Tipografia G. Favale e Comp. e presso l'Autore di questa nuova Edizione (spedizione contro vaglia postale).

112 INCANTO

Alle ore 9 di mattina del 25 gennaio 1865, nella segreteria del mandamento di Cuneo si procederà dal segretario di detto uffizio sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale, alla vendita con pubblico incanto d'un corpo di casa, situato in detta città sulla piazza del mercato del vino, posseduto dal sig. conte Edoardo Demorri di Castelmagno, descritto ed ubicato nel bando venale del 20 dicembre.

L'incanto viene aperto sul prezzo di L. 40[m].

Cuneo, 3 gennaio 1865.

Not. coll. Reynaudi segr.

106 NOTIFICAZIONE.

Si rende noto al signor Luigi Ricardi di incerto domicilio, residenza e dimora, che con atto d'usciere delli 31 scorso dicembre è stato nelle debite forme citato a comparire alle ore 8 di mattina delli 7 corrente mese nanti il signor giudice di questa città pella sezione Borgo Po, per vedersi confermare il sequestro in di lui odio autorizzato con decreto di detto signor giudice delli 17 detto mese di dicembre, e riportato dal signor fotografo Tommaso Negro di questa città, e stato detto sequestro eseguito li 29 medesimo mese dall'usciere della giudicatura di Gassino ed intimato al signor Antonio Scalafiotti di Bussolino.

Torino, 4 del 1865.

Caus. Gius. Zocchi.

111 CITAZIONE.

Creditore il sig. Giuseppe Artusio fu Tommaso da Vezza verso del sig. John Churchsward, già residente a Barbaresco, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di L. 900, prezzo legna accreditatagli, ottenne condanna, nonchè sequestro su d'una quantità di bosco esistente ad una sua fornace sulle fini di Barbaresco, e su quanto potesse trovarsi creditore verso il sig. Giuseppe Gianoli, residente in Alba; per aversi consegnata dal sig. Gianoli la somma dovuta, e rappresentato il bosco sequestrato dalli Tommaso Peverero e Gioanni Franco, residenti a Barbaresco, questo custode e quello subentrato nell'esercizio della fornace, e per l'opportuna aggiudicazione, ottenne il sig. Artusio citati tutti quali sovra compreso il Churchsward, e questi nei modi e termini di cui nell'art 61 del codice di procedura civ., con cedola del 1 corrente mese dell'usciere Ruata Francesco, a comparire nanti il sig. giudice del mandamento d'Alba, alle ore 8 mattina delli 16 corrente gennaio.

Alba, li 4 gennaio 1865.

Alerino Briolo proc.

119 ORDINANZA

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant in data 3 corrente mese, venne, ad instanza del sig. Giocondo Miglio, residente in Torino, qual unico sindaco del fallimento di Giuseppe Olmo, già merciaio, domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata a detto fallito nella forma di cui all'art. 61 del cod. di proced. civ., l'ordinanza del sig. giudice commissario Casimiro Bocca in data 28 scorso dicembre, con cui si autorizzò lo stesso sindaco a vendere le merci e mobili del fallito a partito privato ed a risolvere le locazioni dal medesimo contratte ovvero a concedere sublocazioni.

Torino, 5 gennaio 1865.

Benedetti sost. Castagna.

101 REINCANTO

Ad instanza del dottore in medicina e chirurgia Giuseppe Caresio, domiciliato in Favria, coerentemente al bando venale redattosi dal sig. segretario presso il tribunale del circondario di Torino in data 29 dicembre p. p. ed all'udienza del tribunale stesso delli 20 corrente mese, ore 10 antimeridiane, si addiverrà all'incanto d'una casa posta in Favria, già propria del farmacista Borgialli ed indi della Delfina Lucio fu Carlo, nel detto bando venale descritta, sul prezzo di L. 1400, in seguito ad aumento di sesto.

Torino, 5 gennaio 1865.

Grosal sost. Girio p. c.

93 SOCIETA'

Con instromento 18 dicembre 1864, rogato Gilardi, insinuato a Chieri il 24 stesso m se tra li signori Barbano Evasio fu Giovanni Battista, Cucco Luigi del vivente Antonio, Giannuzzo Gioanni fu Antonio, Lisa Mattia fu Ignazio e Scalero Melchior fu Melchior, residenti a Chieri, si è costituita società per l'appalto ed esercizio del dazio consumo governativo e comunale di Chieri per gli anni 1865 e 1866, colla nomina a gerente e rappresentante la società del sig. Barbano consocio, e si obbligarono i soci di versare appena seguito l'appalto nelle mani del gerente, per le spese d'impianto e prime occorrenti, la somma di L. 1100 caduno.

Chieri, li 4 gennaio 1865.

Carlo Gilardi not. coll.

89 FALLIMENTO

di Ruatta Alessandro fu Pietro, negoziante in legname a Piasco.

Questo tribunale del circondario ff. di tribunale di commercio con sentenza d'oggi proclamò il detto fallimento nominandovi giudice commissario il signor avv. Manca: ordinò l'apposizione dei sigilli, deputò sindaco provvisorio il signor Ignazio Fillia farmacista a Brossasco; e per la nomina del sindaco definitivo convocò i creditori per le ore 10 mattutine di lunedì 23 del corrente mese, nella solita sala dei congressi di questo tribunale stesso.

Saluzzo, 3 gennaio 1865.

Casimiro Galfrè segr.

88 FALLIMENTO

di Catalino Tomatis fu Giovanni, negoziante di stoffe al minuto, residente a Cavour.

Il regio tribunale di circondario di Pinerolo ff. di tribunale di commercio, dichiarando con sentenza oggi pronunziata, il fallimento di Catalino Tomatis fu Giovanni, negoziante di stoffe al minuto, residente a Cavour, nominò a giudice commissario il giudice in esso tribunale, avvocato Gioachino Arnaudi ed a sindaci provvisorii la ditta fratelli Marchisio corrente a Cavour, e li negozianti a Pinerolo Stefano Cacciani e Micol, fissò dover la prima unione dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, aver luogo nanti il prelodato signor giudice commissario in una delle sale del tribunale stesso, alle ore 9 mattina del 21 corrente gennaio.

Pinerolo, 3 gennaio 1865.

Il segretario del trib. del circondario

Gioachino Pezzi.

113 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Drago Gioanni fu Giuseppe, residente a Dronero, con atto 9 agosto ultimo del notaio Dellachiesa, trascritto a Cuneo il 19 settembre ultimo, vol. 31, art. 254, registro alienazioni e su quello generale d'ordine volume 277, casella 34, e per estratto pubblicato il 22 settembre ultimo nel Giornale Ufficiale, acquistò da Graffino Giuseppe fu Giovenale i beni costituenti un chiabotto in Tarantasca di ettari 3, are 38, cent. 91, per L. 10,000 pagabili in regolare giudizio di purgazione e graduazione. Per detti beni dichiara quindi di essere pronto di pagare tale somma sotto deduzione delle spese necessarie per detti giudicii, a chi e come sarà per ordinare il tribunale, eleggendo per ogni effetto domicilio in Cuneo presso il procuratore Beltramo Chiaffredo.

Cuneo, li 3 gennaio 1865.

Beltramo p. c.

100 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del R. tribunale di circondario di Torino, venne, ad istanza di Cavallo Angelo, domiciliato in Castagnole Piemonte, ordinata la spropriazione forzata, per via di subastazione, contro il sig. Avataneo Mattia fu Gabriele, e fissato alli 7 p. v. febbraio 1865, ore 10 antim., nel locale ove siede il tribunale prelodato, l'incanto dei beni relativi, siti in territorio di Poirino, divisi in 9 lotti, tra campi, prati e boschi, distinti in mappa alle regioni Mazio o Lomello, Porcile, Ponti, Colombaro, Via Alta, Tetto Nuovo, Alberetta e Beffa, sezioni A, B, C, K, coi numeri 3, 61 1/2, 102, 163, 166, 186, 253, 337, 433, il tutto come dal relativo capitolato d'asta affisso e pubblicato a termini di legge.

Torino, 4 gennaio 1865.

R. Peyretti p. c.

123 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale di Vercelli rende noto che all'udienza tenuta dal prefato tribunale il 30 corrente, si procedeva ad instanza dei signori Sella Francesco, cav. Giuseppe e commendatore Quintino ed altri contro l'eredità giacente del fu Lorenzo Bagnasacco, Luigi Chiaramella e Lupo Giovanni, all'incanto degli stabili infra descritti, ai prezzi dagli instanti offerti di L. 600 per il primo lotto, di L. 1000 per il secondo e di L. 1100 per il terzo. Quali beni con sentenza dello stesso giorno venivano deliberati come infra, cioè: i lotti primo per lire 600 e terzo per L. 1100 ai promoventi per difetto di oblatori ed il lotto secondo per lire 1500 a Manerandi Antonio.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 14 gennaio prossimo.

Indicazione degli stabili deliberati siti in territorio di Buronzo.

Lotto 1. Campo nella regione Sottasca, di are 45, 34.

Lotto 2. — 1. Prato e risaia, regione Prelli, di are 97, 74. — 2. Prato e risaia, regione Prelli, di are 31, 97.

Lotto 3. — 1. Campo alle Roncaglie, di are 129, 25 — 2. Campo alle Roncaglie, di are 34, 29.

Vercelli, 31 dicembre 1864.

Caus. Celasco segr.

73 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Vercelli con suo decreto del 9 ora spirato dicembre sull'instanza dell'Ospedale Maggiore della stessa città dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo in lire 5,430 ricavate dalla subasta dei beni già proprii delli Andrea e Felice fratelli Silvera e Carolina Ponzio: commettendo al medesimo il giudice avv. Giuseppe Monticelli, ed ingiungendo tutti i creditori a produrre e depositare alla segreteria del tribunale i loro titoli giustificativi nel termine di giorni trenta.

Vercelli, 1 gennaio 1865.

Avonto proc. capo.

13 GRADUAZIONE

Sull'instanza di Giraud Margarita vedova, residente in Andonno, Giraud Lucia moglie di Gobergia Giuseppe dal medesimo autorizzata residente in Andonno, Teresa Giraud moglie di Bernardo Audisio dal medesimo autorizzata, residente in Roccavione, il sig. presidente del tribunale circondariale di Cuneo con decreto 30 novembre scorso ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo beni subastati in pregiudicio di Agnese Gioan Michele, Giuseppe, Michele e Bartolomeo di Boves, ed ha ingiunto i creditori a proporre le loro ragioni di credito alla segreteria del tribunale suddetto entro giorni 30 prossimi.

Ciò si rende di pubblica ragione.

Cuneo, 29 dicembre 1864.

C. Levesi.

108 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Setragno Luigi, addetto al giudicato Monviso, Candido Todros, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne sull'istanza di Lorenzo Ferrato, citato a comparire nanti la giudicatura Monviso all'udienza del 9 corrente mese per essere condannato al pagamento di lire 80 importo merci vendute, e la citazione ebbe luogo a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 6 gennaio 1865.

Giuseppe Marinetti p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num. 299, pag. 4 a, col. 3 a, inserzione n. 5992, Interdizione della Catterina Dagotto, linee 8 e 9, invece di *Andrea Facchino*, devesi leggere *Andrea Forchino*.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.